

INTERVENTO DELLA PRESIDENTE FIORONI AL CONVEGNO DI CONFCOMMERCIO PROFESSIONI "IL PROFESSIONISTA OGGI: NUOVE ESIGENZE E ASPETTATIVE", 29 NOVEMBRE 2023

Buongiorno a tutte e a tutti.

Ringrazio tutti i partecipanti e i relatori che interverranno nel corso dell'evento.

In particolare, il Sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy, On. Bitonci, per aver risposto al nostro invito a chiudere i lavori, e tutti gli onorevoli parlamentari presenti al dibattito.

Ringrazio inoltre il Presidente Sangalli per la presenza e l'attenzione con cui segue l'attività di Confcommercio professioni da sempre.

Ringrazio tutti i Presidenti e i rappresentanti delle associazioni nazionali, che aderiscono alla nostra Federazione, di cui vedete i loghi rappresentati nella scenografia, e ringrazio i Presidenti delle associazioni costituite presso le Confcommercio territoriali. Sono sempre di più e di questo siamo felici, siamo arrivati a 40.

Insieme abbiamo raggiunto molti obiettivi.

Innanzitutto, è stato approvato, nell'Assemblea dello scorso giugno, il nuovo Statuto che permetterà alle Confcommercio professioni territoriali di essere socie effettive della Federazione.

Le fondamenta di un assetto innovativo sono state gettate. Ora, insieme, costruiamo la nostra "nuova Casa comune", più grande e in grado di raggiungere capillarmente tutti i nostri associati, con una maggiore offerta di servizi ed opportunità.

Per costruire questo nuovo "edificio", ci vogliono le persone, con le loro idee e la loro determinazione, il coraggio delle scelte e la passione per il progetto comune.

Le persone che fanno parte delle nostre organizzazioni e le persone, i professionisti, che rappresentiamo per i quali vogliamo risposte che tengano conto dei loro bisogni come protagonisti dell'economia e della società.

L'indagine che presentiamo oggi ci da gli strumenti per delineare il contesto in cui si muovono i "professionisti non organizzati in ordini o collegi" o "associativi". Voglio chiamarli così, perché nel linguaggio corrente si affermi questo termine.

Abbiamo voluto indagare il quadro in cui operano, le loro necessità ed aspettative anche per dare forza alle nostre proposte.

Dall'indagine scaturisce una fotografia di situazioni professionali in continua evoluzione in cui ancora c'è divario numerico tra uomini e donne.

Risulta inoltre chiaro che anche le professioni associative puntano sul digitale per migliorare la qualità del servizio ai clienti, oltre che la propria efficienza e capacità competitiva. Ci auguriamo quindi che il digitale e i cambiamenti indotti dalla tecnologia portino le professioni ad una trasformazione che va verso l'innovazione e la creazione di nuovi modelli relativi all'organizzazione della loro attività professionale.

Fino ad ora, soprattutto con riferimento ai processi di innovazione tecnologica e transizione digitale, i professionisti hanno ricevuto purtroppo pochi segnali di attenzione da parte delle istituzioni. Un esempio, per tutti, la formazione 4.0, che ci ha visti esclusi.

L'estensione del voucher per la connettività ai professionisti e la proroga per il 2023 rappresentano una prima risposta. Auspichiamo che vengano presto adottate altre misure dello stesso tenore.

Un riscontro alle nostre richieste è contenuto nella Riforma del sistema di incentivi alle imprese. Nella norma è stato infatti introdotto il principio per l'equiparazione tra imprese e professionisti in tema di accesso agli incentivi. E' fondamentale però che questo principio venga rispettato nei decreti attuativi della legge delega, tenendo conto delle specificità delle professioni.

In via generale, ci vuole quindi più attenzione agli incentivi sulla formazione.

E' infatti verso la formazione che si indirizza l'attenzione dei professionisti, come fattore di crescita (il 73% degli intervistati). Il 32% circa degli iscritti alla gestione separata Inps afferma,

peraltro, di essere disposto a destinare parte della contribuzione alla formazione continua come prestazione assistenziale.

Formazione e competenze vanno perciò di pari passo. Per questo è fondamentale il ruolo delle associazioni nell'attestazione di qualità del servizio e nel promuovere la certificazione di conformità alle norme tecniche UNI per le professioni non organizzate ai sensi della legge 4/2013. Ricordo che Confcommercio professioni partecipa, insieme alle proprie associazioni, ai tavoli Tecnici UNI sulle professioni ed alla procedura di aggiornamento e manutenzione dell'Atlante del Lavoro delle Qualificazioni che porta avanti il gruppo di ricerca di Inapp.

Tornando all'indagine, la ricerca del nostro Ufficio studi dello scorso anno ci dimostrava che i redditi delle professioni non crescono e abbiamo visto quest'anno che la gran parte dei professionisti ha risposto che i fatturati nell'ultimo anno sono rimasti invariati (47,5%)

A ciò si aggiungono i problemi con i ritardati pagamenti connessi alle difficoltà economiche dei clienti. Una percentuale del 62% di coloro che lavorano con la PA e i grandi committenti dichiara di avere difficoltà nel farsi pagare.

Per contrastare queste dinamiche, solo in parte legate alla crisi in atto, si inserisce, di recente, la Legge in materia di equo compenso delle prestazioni professionali, che riguarda in particolare le situazioni di squilibrio contrattuale tra professionista e contraenti forti, compresa la Pubblica amministrazione. E' stata una conquista, per noi, che le professioni non organizzate della Legge 4/2013 siano comprese nella nuova disciplina in materia di equo compenso. Ora siamo in campo, come Forma Aggregativa di associazioni professionali, per la definizione dei parametri con il Ministero e ringraziamo il Sottosegretario Bitonci per l'attenzione con cui ha accolto la richiesta di un confronto permanente con le realtà aggregative, al fine di addivenire ad un modello condiviso di determinazione dei compensi equi.

E' bene ricordare, che oltre che presso il Mimit, siamo anche presenti al Tavolo tecnico permanente sul lavoro autonomo istituito presso il Ministero del lavoro ai sensi della Legge 81/2017. Ricordo che l'istituzione del Tavolo nasce da questa legge, che costituisce il primo tentativo di guardare al lavoro professionale in modo unitario, per cui le tutele devono rispondere ad un'impostazione inclusiva che comprende tutte le professioni, ordinistiche ed associative. In un mercato del lavoro professionale che cambia, si deve tener conto delle trasformazioni in atto e con questo nuovo approccio si ha la certezza di non lasciare indietro nessuno.

Il Tavolo è stato convocato dal Ministro Calderone e abbiamo partecipato portando le nostre proposte. E' stata questa l'occasione anche per riesaminare l'ISCRO, l'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa.

Introdotta, grazie al consenso di tutte le forze politiche, con la Legge di bilancio 2021, ma solo in via sperimentale, è stata una conquista importante per i professionisti iscritti alla gestione separata INPS (anche per chi ha risposto all'indagine).

Ora nella Legge di Bilancio 2024, valutiamo positivamente le modifiche disposte che rispondono alle nostre richieste, per rendere la misura strutturale e diminuire l'aliquota di contribuzione aggiuntiva, oltre ad ampliare la platea dei destinatari attraverso la riduzione dei requisiti di accesso.

Non prevedere, però, l'accredito di contribuzione figurativa per l'indennità, considerandola, al contempo, reddito imponibile (mentre nella precedente versione, l'indennità non concorrevà alla formazione del reddito), ci sembra un po' sproporzionato...e iniquo.

Ci auguriamo anche un serio coinvolgimento, come Forma aggregativa di rappresentanza delle associazioni, nella definizione dei percorsi di aggiornamento professionale che peraltro ora condizionano l'erogazione dell'indennità. Non avevamo avuto notizia nella fase sperimentale dell'attivazione di questi percorsi.

Per il ruolo riconosciuto alla rappresentanza delle associazioni e delle Forme aggregative dalla legge 4/2013, il nostro coinvolgimento rimane inoltre necessario per tutte le iniziative che riguardano le politiche attive in favore dei professionisti.

L'indagine ha approfondito anche le prospettive del welfare complementare per i lavoratori professionisti iscritti alla Gestione separata INPS. Abbiamo visto che c'è interesse (il 28% degli

intervistati ha una pensione integrativa e il 35% ha intenzione di aderirvi) e, anche, la consapevolezza che potrebbero non vedersi attribuite pensioni coerenti con quanto versato alle gestioni INPS.

In questo senso, una novità recente arriva dalla Confederazione che ha scelto di istituire una forma pensionistica di natura collettiva da destinare ai lavoratori autonomi e liberi professionisti, attraverso il Fondo Fon.Te. di derivazione contrattuale.

Le prestazioni della Gestione separata INPS non vengono però percepite come adeguate anche da molti professionisti (60%) che aspirano ad avere maggiori risposte soprattutto per la malattia e la degenza ospedaliera, oltre che per l'invalidità, dimostrandosi disposti anche a pagare una maggiorazione di contributi! Direi che anziché far pagare di più i professionisti della Gestione Separata sarebbe ora di fare una ricognizione dell'andamento di queste prestazioni.

Dal video proiettato abbiamo inoltre visto che tutte le domande sottoposte ai nostri professionisti, ci sostengono nell'affermare che il professionista trova una risposta importante nel regime fiscale di vantaggio forfettario.

Purtroppo tuttora ne sono escluse le associazioni o le società tra professionisti. Inoltre deve essere ipotizzata una soluzione per detrarre dal coefficiente di redditività i costi della formazione che sono il vero investimento delle professioni.

Positivo, nella delega fiscale, il graduale superamento dell'IRAP per le società di persone e le associazioni per l'esercizio in forma associata di arti e professioni. Vediamo quando verrà attuata.

Ed è sicuramente un tentativo di risposta all'accavallarsi di scadenze che mettono in difficoltà i professionisti ... il rinvio del versamento della seconda rata di acconto delle imposte dirette. Ci auguriamo che questa misura possa essere resa strutturale nei prossimi anni.

Infine, Confcommercio professioni ha partecipato alla consultazione per la definizione della nuova classificazione delle attività economiche 2025, presentando le istanze di aggiornamento e modifica degli ATECO, promosse dalle Associazioni aderenti per fare in modo che le nuove professioni vi siano descritte.

In Confcommercio professioni stiamo quindi costruendo un percorso di rappresentanza che è innovativo, perché tutte le nostre associazioni sono legate da un obiettivo comune: dare valore alle competenze e alla professionalità, in modo da contrastare l'approssimazione, la mancata preparazione ad affrontare i cambiamenti in atto.

Alcune delle professioni che rappresentiamo, non ascrivibili alla legge 4/2013 per vari motivi, attendono da troppo tempo una riforma che interpreti la grande evoluzione che ha subito la loro attività professionale: penso agli ottici e optometristi (FEDEROTTICA ed ALOEO), e agli odontotecnici (ANTLO). Noi ci siamo e siamo pronti a dar forza alle proposte delle nostre associazioni.

Una buona notizia c'è per le guide turistiche. Con questo Governo, c'è stata finalmente un'accelerazione sulla loro situazione professionale e ne dobbiamo dare atto. Una Legge di riforma che aspettavano da 10 anni. Ora va attuata e ci aspettiamo che prosegua l'interlocuzione, già avuta in occasione della stesura del testo iniziale, tra il Ministro del Turismo e le associazioni di categoria, tra cui Confguide, la Federazione nazionale Guide Turistiche che aderisce a Confcommercio professioni.

Chiudo ricordando che nel 2023 ricorrono 10 anni dalla Legge 4/2013. Una legge rivoluzionaria che ha creato un nuovo modello di rappresentanza per qualificare la presenza sul mercato delle stesse professioni, in coerenza con le esigenze di concorrenza e tutela del consumatore. La legge attribuisce un ruolo fondamentale alle Associazioni nella valorizzazione delle competenze degli iscritti, nella autoregolamentazione e promozione della formazione.

Possiamo dire di essere arrivati a buon punto nella sua attuazione. Ma le associazioni devono vedersi sempre più riconosciuto un ruolo legato alla effettiva rappresentatività mentre le forme aggregative possono garantire un coordinamento necessario nella rappresentanza di valori comuni.

A questo fine la proposta di prevedere l'iscrizione, semplificata e non onerosa, dei professionisti non organizzati in ordini e collegi ad un elenco tenuto presso le Camere di commercio, ci permetterebbe, oltre ad offrire ai professionisti maggiori opportunità che derivano dal sistema camerale, anche di capire elementi quantitativi e qualitativi che ci sfuggono rispetto a queste professioni. In quest'ottica, il relativo deposito delle attestazioni nonché dei dati relativi all'iscrizione del professionista alle associazioni e alle forme aggregative legge n. 4 del 2013, sarebbe ancora più riconoscibile nel mercato.

Questa è una proposta, ma ce ne possono essere altre da valutare, magari con il coordinamento del MIMIT, purchè si raggiunga l'obiettivo di comprendere sempre meglio e sempre di più questo mondo in continua evoluzione che rappresentiamo, di dare sempre più certezze ai giovani che si avviano al lavoro, di dare forza ai professionisti, insomma di fare delle professioni un punto di riferimento per l'occupazione e la crescita del Paese.

Confcommercio professioni c'è insieme a Confcommercio.

Grazie a tutti

Anna Rita Fioroni
Presidente Confcommercio Professioni